

Italtrans punta alla crescita in Piemonte Nuovo centro logistico a tempo di record

L'operazione. Attraverso la controllata Mazzocco crea in soli 4 mesi un polo a Nichelino per la filiera alimentare. Costruzione affidata alla bergamasca Cospe di San Paolo d'Argon

GLORIA VITALI

Costruito e attivato in tempi record: in solo quattro mesi. È il nuovo polo logistico di Italtrans, alle porte di Torino. Uno spazio di 12 mila metri quadrati a Nichelino, che fa capo alla controllata Mazzocco, a due passi dal capoluogo piemontese, a servizio del settore alimentare e dotato sia di ambienti a temperatura controllata sia di spazi per la catena del freddo per la conservazione dei prodotti surgelati.

«Noi andiamo dove ci portano le esigenze dei nostri clienti - spiega Paola Bellina, direttore area e-commerce di Italtrans a Lallio, nella Bassa, nel Lazio, in Toscana o come in questo caso, in Piemonte. C'era l'esigenza di un'area che fosse funzionale a livello logistico e viabilistico per servire il centro della città di Torino e per la consegna a domicilio. La scelta è caduta su Nichelino».

Il nuovo insediamento risponde alla crescita del servizio e-commerce della Italtrans dell'ultimo anno. Per il gruppo di Calcinatone, che si occupa di trasporti e logistica a servizio completo (gestione, stoccaggio, trasporto e distribuzione per la Gdo e anche a domicilio) di qualsiasi settore merceologico con un fatturato 2019 di circa 290 milioni di euro, infat-

ti l'e-commerce nel 2020 ha fatto segnare un +120%.

«Vista la situazione sanitaria di crisi i servizi di consegna a domicilio dei privati sono cresciuti esponenzialmente - continua Bellina - in questo senso l'apertura su Torino probabilmente sarebbe stata fatta lo stesso, come quella su Roma che è avvenuta nel maggio 2018, ma la situazione esasperata di questi mesi ha sicuramente accelerato il tutto, rendendo necessaria la costruzione del nuovo centro logistico in tempi rapidi come è successo».

Il nuovo deposito, ad oggi funzionante, è poi interamente made in Bergamo. Sì, perché la Italtrans ne ha affidato la costruzione ad un'altra azienda bergamasca con cui collabora da anni, la Cospe di San Paolo d'Argon. «Ad aprile 2020 abbiamo trovato l'area - spiega il titolare di Cospe, Alberto Pezzotta - dopo una fase acquisto terreni, deposito progetti e rapporti con il Comune, gestiti dallo studio «Domus Ing&Arch» di Seriate, il 14 agosto è stato rilasciato il permesso di costruire. Il 10 dicembre abbiamo consegnato l'immobile pronto. In soli quattro mesi: un record».

Con la pandemia, e le restrizioni anche gli spostamenti che hanno caratterizzato il 2020, il



Il nuovo polo logistico della Mazzocco (controllata da Italtrans) a Nichelino costruito a tempo di record

settore e-commerce e la consegna a domicilio sono diventati poi per certi versi un vero e proprio servizio essenziale per la popolazione. «Oltre al rifornimento alla grande distribuzione nei mesi più difficili che non si è mai fermato - spiega Matteo Testa, direttore delle Risorse Umane Italtrans - non abbiamo mai fatto mancare la consegna a casa. Siamo stati anche tra le poche imprese autorizzate nella prima fase a en-

trare a Codogno per la consegna della spesa, questa cosa ci ha riempito di orgoglio. Ma tutto è stato possibile perché la nostra forza lavoro ha risposto in questi mesi con grande senso di responsabilità».

Autisti presto da 25 a 50

Forza lavoro che a Nichelino conta attualmente di 25 autisti con un potenziale di oltre 50 in pochi mesi. A novembre scorso infatti sono partite le selezioni

per la ricerca di figure professionali per la consegna a domicilio presso le abitazioni di clienti che effettuano ordini online. «Il tutto, come sempre facciamo, in sinergia con le istituzioni preposte sul territorio - conclude Testa - per rispondere alle esigenze occupazionali e che, in questa occasione si sono dimostrate particolarmente attente e collaborative».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ape sociale C'è la proroga delle domande per gli over 63

Effetto legge di Bilancio

Chi ha almeno 63 anni di età ed ha i requisiti per l'accesso all'Ape sociale può fare domanda all'Inps per avere l'indennità prorogata con la legge di Bilancio per il 2021. Lo comunica l'Inps con un messaggio in attesa della circolare illustrativa delle nuove disposizioni.

La misura è rivolta ai 63enni (e a coloro che li compiranno entro il 2021). Possono fare domanda i disoccupati con almeno 30 anni di contributi e che non hanno più il sussidio di disoccupazione da almeno tre mesi, coloro che sono impegnati in lavori gravosi con almeno 36 anni di contributi, coloro che assistono il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità e coloro che hanno un'invalidità di almeno il 74%.

La domanda di accesso all'Ape si può fare a partire dai 63 anni ma per effetto dell'aumento dell'aspettativa di vita che ha portato il pensionamento di vecchiaia dal 2019 a 67 anni e del tempo di erogazione massima che arriva a tre anni e 7 mesi di fatto l'accesso è possibile solo dai 63 anni e 5 mesi a meno di non essere un contribuente volontario che riesce ad uscire con la pensione anticipata. «Possono presentare domanda di riconoscimento delle condizioni di accesso al beneficio dell'Ape sociale - si legge - i soggetti che, nel corso dell'anno 2021, maturano tutti i requisiti e le condizioni» previste dalla legge n. 232/2016.

Educazione finanziaria al femminile

«Le donne contano»

Soroptimist porta a Bergamo i corsi di Bankitalia per accrescere le competenze e ridurre il gap di genere

Le donne non contano abbastanza: tutte le recenti indagini sul tema confermano che le competenze finanziarie femminili sono inferiori a quelle maschili e il divario aumenta al diminuire del livello di scolarizzazione e più si va da Nord a Sud.

Una risposta concreta per colmare queste gravi lacune, di cui pagano il prezzo più alto le donne più disagiate economicamente e socialmente, viene da Banca d'Italia che, in collaborazione con Soroptimist International - associazione di donne impegnate nella promozione dei diritti umani e nella riduzione delle differenze di genere - propone un percorso di educazione finanziaria. Il progetto «Le donne contano» consiste nel portare sul territorio, attraverso i club Soroptimist, i corsi di Bankitalia che già da tempo sono disponibili on line.

Il club Bergamo ha colto al volo la proposta come dice la presidente Ivana Suardi, un'intera carriera in Bankitalia: «Per formazione professionale sono sensibile a questo tema ma anche le altre socie hanno condivi-

so con entusiasmo l'iniziativa. Da tempo lavoriamo con strutture che accolgono donne fragili, immigrate ed italiane, dove faremo la prima "messa a terra" dei contenuti economici, molto basilari, del corso. Organizzeremo i primi incontri presso la casa condominio solidale Casa Mater e la Casa a Colori. Penso che insegnare l'uso degli strumenti finanziari più comuni possa aiutare queste donne ad affrontare meglio la vita quotidiana».

Un recente sondaggio del Servizio Educazione finanziaria Banca d'Italia mostra il gender gap delle conoscenze finanziarie tra uomini e donne. I maschi hanno punteggi più alti sia per il grado di conoscenza che hanno degli strumenti finanziari che per il comportamento che adottano nell'uso degli stessi, l'attitudine personale a conoscere queste tematiche è invece identica per maschi e femmine. L'indagine evidenzia che il maggior divario si osserva tra le classi meno istruite e tra casalinghe e pensionate ma anche il contesto sociale incide. Infatti, si è osservato che le aspettative familiari e sociali producono condizionamenti e limitazioni tali che già le quindicenni sono meno brave rispetto ai coetanei nell'affrontare le questioni finanziarie.



Corso di educazione finanziaria pre-pandemia: ora focus sulle donne

A Treviso nelle scuole

Soroptimist Treviso si propone un intervento nelle scuole come spiega la referente del progetto Anna Rosa Barone: «Vorrei organizzare corsi per le studentesse delle superiori dato che le ragazze, pare, non abbiano una dimensione esatta dell'importanza dell'autonomia finanziaria. Dare a loro una buona conoscenza degli strumenti economici ha il duplice scopo di raggiungere molte donne adulte, poiché le ragazze sono un ottimo vettore di conoscenza verso le loro mamme». In Italia oltre un quinto delle donne non possiede un conto corrente

bancario o postale. Questo corrisponde a una totale dipendenza economica da un uomo.

«Ho osservato spesso - afferma Suardi - che le donne, anche quelle che hanno raggiunto gli apici di carriera, hanno spesso poca dimestichezza con la finanza. Spesso tendono a delegare al compagno o marito le scelte sul denaro loro e di famiglia. Anche per questo ci proponiamo dopo il primo step di portare il progetto nelle scuole superiori bergamasche. In seguito, speriamo di poter organizzare anche incontri aperti a tutta la cittadinanza femminile».

Cristina Signorelli

Museo del risparmio

«Tante donne poco sensibili all'economia»

«Le indagini fatte in questi anni danno evidenza empirica che il gap di conoscenza finanziaria esiste già nei bambini» spiega Giovanna Paladino, direttrice del Museo del risparmio che ha sede a Torino. Le mamme hanno un ruolo fondamentale nel passaggio intergenerazionale sulla gestione del denaro ma per molte non è una priorità, come sottolinea la direttrice: «In questi anni abbiamo riscontrato una difficoltà delle donne a farsi coinvolgere sui temi finanziari. Di conseguenza l'informazione finanziaria finalizzata alle donne ha spesso avuto scarso successo». «La nostra ultima ricerca - conclude Paladino - evidenzia che le donne più istruite finanziariamente presentano la più alta capacità di reazione alla crisi pandemica». Dall'indagine, realizzata a settembre 2020, risulta che solo il 35,6% delle donne intervistate conosce i tre concetti base economici (tasso di interesse, diversificazione del rischio e inflazione) contro il 52,2% degli uomini. c.s.

**INDAGINE CNA
Piccole imprese
1 su 4 teme lo stop**

Una piccola impresa su quattro teme di chiudere nel 2021 se l'attuale stato di difficoltà dovesse protrarsi nei mesi a venire. Emerge da un'indagine del Centro studi Cna tra gli iscritti alla Confederazione dal titolo «Pensare a un futuro senza Covid. Le aspettative delle imprese per il 2021». Il 74,1% delle imprese immagina che la caduta del Pil nel 2020 possa essere recuperata solo in parte nel 2021.

**LO HA DECISO IL GIP
Veneto Banca, Intesa
non deve risarcire**

Il Gip di Treviso Gianluigi Zulian ha respinto la richiesta di citazione in giudizio di Intesa Sanpaolo quale responsabile civile, nel processo contro l'ex a.d. di Veneto Banca, Vincenzo Consoli. Zulian ha rigettato le eccezioni di legittimità costituzionale sollevate dai difensori delle parti civili rispetto al decreto legge n. 99 grazie al quale Intesa ha potuto acquisire gli asset attivi di Veneto Banca e Popolare Vicenza, e che sollevava l'istituto da responsabilità risarcitorie verso gli azionisti ed obbligazionisti delle ex banche popolari.